



Il volume della nuova collana Soluzioni 2012 affronta tutti gli aspetti essenziali della normativa antiriciclaggio, con l'aggiornamento alle modifiche intervenute nel corso del 2011 e dei primi mesi del 2012. Dagli obblighi di adeguata verifica della clientela al ruolo dei sindaci, dei revisori e dei revisori; dalle transazioni in contanti e titoli alle sanzioni penali e amministrative. **Prezzo 32 euro** Disponibile in libreria o su Shopping24 anche in pdf



Il volume affronta tutte le principali voci con le quali ogni professionista ha a che fare quotidianamente, dallo studio agli immobili, dall'auto alle dotazioni informatiche, fornendo indicazioni operative per il corretto trattamento fiscale e contabile. **Prezzo 36 euro** Disponibile in libreria o su Shopping24 anche in pdf



L'appuntamento con l'informazione di servizio è su Radio 24 dal lunedì a venerdì alle 12,15 con Salvadanaio. Durante la trasmissione, condotta da Debora Rosciani, gli ascoltatori possono intervenire in diretta sui temi affrontati chiamando il numero 800.240024. Ogni puntata può essere ascoltata anche in differita attraverso il sito www.radio24.it nella sezione Podcast.



Professionisti e antiriciclaggio

→ Le regole da rispettare e le sanzioni

LO SCREENING

LE SITUAZIONI A RISCHIO

pag. 23

pag. 24

Studi, gioco in difesa dal denaro sporco

La Gdf aumenta i controlli sulle operazioni sospette: ecco come evitare le violazioni

Benedetto Santacroce

Gli studi affinano sempre più le difese per il contrasto al denaro sporco. La prevenzione del riciclaggio passa, infatti, anche dall'impegno dei professionisti che, nella propria attività, devono prestare attenzione a natura, caratteristiche e modalità di attuazione delle operazioni commerciali, societarie e finanziarie che i clienti vogliono realizzare. L'impegno (codificato nelle regole del Dlg 231/2007) è cadenzato con obblighi che comportano l'adozione di procedure operative. Obblighi a cui corrispondono sanzioni amministrative e penali (si veda la pagina successiva) con il rischio che le indagini degli organi inquirenti possano individuare, nella negligenza del professionista, eventuali profili di concorso nella commissione dei reati presupposti o di quello di riciclaggio. Bisogna, poi, considerare che la Guardia di finanza negli ultimi mesi ha emesso comunicati (si veda quello del comando

de quattro tipologie di obblighi: identificazione, adeguata verifica del cliente, registrazione e conservazione delle informazioni acquisite e segnalazione delle operazioni sospette.

L'identificazione deve essere effettuata al momento in cui è conferito l'incarico o in cui il professionista esegue l'operazione. A prescindere dal dato normativo, la prudenza imporrebbe di realizzarla ancor prima di formalizzare l'incarico. L'identificazione è preliminare o contestuale all'obbligo di adeguata verifica. Il collegamento tra le due fasi è costituito dal fatto che sia la prima che la seconda puntano a verificare in concreto la posizione del cliente rispetto all'operazione economica che vuole realizzare. Con l'adeguata verifica il professionista valuta il rischio del cliente e dell'operazione. Verifica che può essere agevolata tenendo presente gli indici di anomalia fisati dal Dm Giustizia del 16 marzo 2010, che sintetizzano alcuni fattori di rischio, tra cui la realizzazione dell'operazione con ricorso eccessivo al contante o con l'utilizzo di soggetti interposti e così via. Per questo obbligo può essere necessario che il professionista si doti di un modello di valutazione. I dati del cliente e alcuni di quelli relativi alle operazioni vanno riportati nel registro che il professionista deve tenere, aggiornare e conservare per 10 anni. In relazione a questo obbligo le indagini hanno evidenziato una certa leggerezza che, in alcuni casi, ha portato all'individuazione di incoerenze temporali e contenutistiche già di per sé sanzionabili.

492

Le segnalazioni all'Uif
Gli invii 2011 da parte di operatori non finanziari e professionisti

provinciale di Vicenza del 20 marzo scorso su www.gdf.it da cui si evince con chiarezza che la negligenza del professionista è stata pesantemente sanzionata, coinvolgendo lo stesso nell'attività criminale del cliente.

Inoltre il Comando generale della Gdf, sempre a marzo, ha emanato ai reparti territoriali un manuale operativo che richiede controlli mirati per verificare se i professionisti hanno dato corretta attuazione alle previsioni del Dlg 231/2007.

Un contesto che impone l'adozione di una serie di procedure per documentare nel tempo le operazioni e le valutazioni che il professionista ha fatto nel corso della trattazione delle singole pratiche. Sul piano operativo questo si traduce nel prendere l'abitudine di annotare con attenzione le domande e le risposte che, nella logica della specifica normativa, normalmente servono per istruire e gestire i clienti nelle loro diverse esigenze operative.

In particolare, il decreto preve-

La check-list

01 Identificazione del cliente

- Il professionista deve prestare molta attenzione al primo approccio con il cliente se non è stato ancora sottoscritto alcun mandato non è stata avviata la prestazione
- È auspicabile un comportamento all'insegna della massima prudenza con l'acquisizione delle informazioni richieste dalla normativa antiriciclaggio



02 Valutazione del rischio

- Il rischio è commisurato al grado di conoscenza del cliente, all'attività che svolge e ai mezzi utilizzati per il raggiungimento degli obiettivi
- Il professionista deve dotarsi di un modello di valutazione che, insieme ad altri documenti, deve essere conservato nella cartella del singolo cliente per provare il corretto comportamento tenuto



03 Controllo costante

- Il professionista è chiamato a monitorare atti, contratti e altre transazioni economiche effettuate nel rapporto
- Può impegnare il cliente a comunicare tempestivamente la variazione dei dati acquisiti e a una verifica periodica dei dati acquisiti (magari con la stessa periodicità della fatturazione) ma anche a incontri in situazioni critiche: tutto va poi annotato nel fascicolo dell'assistito



04 Astensione dalla prestazione

- Il professionista non in grado di assolvere l'adeguata verifica dovrà astenersi dall'eseguire operazioni o prestazioni mentre se la prestazione è già in essere dovrà rinunciare a proseguire l'incarico
- Se sospetta fenomeni di riciclaggio e finanziamento del terrorismo, oltre all'astensione, deve segnalare l'operazione sospetta all'Uif o all'Ordine di appartenenza



05 Registrazione e conservazione

- Il professionista deve avere un fascicolo per ogni cliente e conservare tutta la documentazione per gli adempimenti antiriciclaggio; contemporaneamente, deve annotare nel registro (informativo o cartaceo) i dati acquisiti nell'adeguata verifica
- I dati devono essere registrati entro 30 giorni dall'operazione o all'apertura, alla variazione e alla chiusura del rapporto continuativo o all'accettazione dell'incarico professionale



06 La segnalazione dell'operazione

- È la fase connessa al momento dell'adeguata verifica, in cui si effettua una valutazione del rischio di riciclaggio
- Il professionista deve monitorare l'andamento del rapporto ma non deve svolgere alcuna ulteriore indagine
- La valutazione deve essere fondata sulla base delle informazioni fornite direttamente dal cliente e di quelle disponibili in ragione dell'attività professionale prestata



CONTRATTI ATIPICI? DI CHE TIPO?

L@voro

Li trovi tutti su L@voro, il servizio on line con tutti gli aggiornamenti in materia.



Abbonati a L@voro su www.ilsole24ore.com/lavoronline

GRUPPO 24 ORE

ANALISI

Oneri da modulare sul tipo di attività

di Angelo Busani e Franca Deponti

La rete degli obblighi antiriciclaggio a carico dei professionisti si infittisce sempre più. Come si legge in queste pagine, all'aumento della (giusta) pressione degli organi di controllo - Guardia di finanza *in primis* - per cercare di contrastare i canali del lavaggio di denaro sporco corrisponde in modo quasi simmetrico l'incremento di obblighi e relative sanzioni a carico degli operatori.

In questa ottica commercialisti, avvocati, notai e studi professionali in generale vengono schierati in prima fila per intercettare e arginare il fenomeno.

Non sempre però, le norme tengono conto della peculiarità delle attività svolte e anche delle differenze tra le diverse tipologie di atti e casi posti in essere.

Esaminiamo la «valutazione soggettiva» che il professionista deve svolgere: il legislatore fornisce una bussola indicando come elementi da esaminare le caratteristiche, l'entità e la natura dell'operazione; altre circostanze conosciute in ragione delle funzioni esercitate, tenuto conto anche della capacità economica e dell'attività svolta dal cliente.

E già qui iniziano i distinguo, perché è evidente che uno screening adeguato alle richieste di legge è plausibile o comunque più facile da porre in essere quando si ha un rapporto di lunga durata con il cliente mentre si rivela quasi impossibile se il cliente episodico.

Un esempio-tipo è quello della compravendita di una casa: il notaio incaricato del rogito è tenuto a «controllare» le risorse finanziarie del venditore o acquirente e la loro provenienza. Ma se richiede e ottiene la dichiarazione dei redditi dal cliente poi che cosa ne fa realmente? E per il resto del patrimonio? Insomma, come può arrivare eventualmente a capire - e di conseguenza segnalare - che le risorse patrimo-

niali e finanziarie sono inadeguate e quindi «sospette» o «sospettabili»?

E il problema si ripropone e peggiora quando la prestazione professionale coinvolge soggetti stranieri. Ad esempio ci può essere molto difficoltà a ottenere dati su un cliente «episodico» non italiano, oppure ad accertare il titolare effettivo della prestazione nel caso di società, specie se ramificate oltrefrontiera.

Si può obiettare che il compito del professionista finisce una vol-

IL PUNTO DEBOLE

Le verifiche richieste sono quasi impossibili da effettuare soprattutto se il rapporto con i clienti non è continuativo

ta che ha posto in essere tutto quanto richiesto dalle norme. Ma il problema è proprio questo: interpretati in modo meccanicistico gli obblighi finiscono per tradursi in modicità da far compilare al cliente tanto per «essere in regola» (o, almeno, cercare di esserlo), con un ulteriore aumento degli adempimenti interni agli studi; difficoltà a fare capire l'importanza dell'adempimento alla controparte; poca o nulla efficacia sul fronte della lotta al denaro sporco.

Se i professionisti devono certamente contrastare il riciclaggio che può passare attraverso le loro attività non si può trasformati né in Sherlock Holmes che indagano a tutto campo e minuziosamente su qualsiasi cliente e su qualsiasi atto questo ponga in essere, né in burocrati. Occorre trovare una misura che tenga conto del fine da perseguire e delle singole specificità, in modo che i «mezzi» siano adeguati allo scopo.

Sul web. Gli ultimi chiarimenti di prassi e gli approfondimenti del Gruppo 24 Ore

Le videorisposte degli esperti

La guida «Professionisti e antiriciclaggio» continua su Internet (www.ilsole24ore.com/antiriciclaggio). I lettori potranno accedere gratuitamente a una serie di contenuti che completano l'offerta del dossier cartaceo. In primo luogo, avranno a disposizione un vademecum sui passi necessari da seguire per il rispetto della disciplina in materia e per evitare di incorrere in sanzione. Poi potranno accedere ai video-chiarimenti degli esperti del Sole 24 Ore che spiegheranno quali sono i principali adempimenti a cui sono chiamati gli studi, in che cosa consiste l'adeguata verifica della clientela, quando, come e a chi va

effettuata la segnalazione di operazioni sospette.

Ulteriori approfondimenti saranno disponibili nelle altre sezioni del dossier online. Le ultime indicazioni del Mef, ma anche gli aggiornamenti del Consiglio nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili (Cndcec) sull'adeguata verifica della clientela ma anche un quadro dettagliato sulle prestazioni da tenere sotto controllo per la normativa antiriciclaggio, quelle escluse e ancora quelle di valore indeterminato o indeterminabile. Senza dimenticare il quadro sanzionatorio con le violazioni che conducono a penalità pecuniarie e quelle

che, invece, sono punite anche sul versante penale. Inoltre i lettori troveranno anche una sezione dedicata ai più recenti articoli pubblicati sul Sole 24 Ore e sulle riviste del Gruppo 24 Ore sempre in relazione agli adempimenti a cui sono chiamati gli studi professionali. Articoli aggiornati alla luce della circolare 83607/2012 con cui la Guardia di finanza ha tracciato le direttrici dei controlli anche per quanto riguarda il riutilizzo di denaro sporco.

Dal dossier online sarà possibile accedere al pdf sfogliabile della guida cartacea consultabile a pagamento.

www.ilsole24ore.com/antiriciclaggio



Il dossier online sviluppa i contenuti di questa guida. I navigatori potranno accedere gratuitamente, tra l'altro, al vademecum sui passi necessari da seguire per il rispetto della disciplina antiriciclaggio e ai videochiarimenti sull'adeguata verifica della clientela e la segnalazione di operazioni sospette

www.formazione.ilsole24ore.com

Il Sole 24 ORE

24 ORE FORMAZIONE | EVENTI
MASTER PART TIME

HEALTHCARE & PHARMA MARKETING

Strumenti di marketing, comunicazione e vendita nel settore farmaceutico e sanitario

Master di Specializzazione
8 weekend non consecutivi

Milano, dal 12 ottobre 2012 - 2ª edizione

Brochure e scheda d'iscrizione WWW.FORMAZIONE.ILSOLE24ORE.COM

Seguici su:

Servizio Clienti
Tel. 02 5800.1897
Fax 02 7084.8901
info@formazione.ilsole24ore.com

GRUPPO 24 ORE

Il Sole 24 ORE Formazione ed Eventi
Milano - via Morita Rossa, 91
Roma - piazza dell'Indipendenza, 22 b/c
Organizzazione con sistema di qualità certificato ISO 9001:2008